

Episodio di RADDA IN CHIANTI 15-16.06.1944

Nome del Compilatore: GIULIETTO BETTI, MARCO CONTI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Alberaccio, Chiavicone di Garbina	Radda in Chianti	Siena	Toscana

Data iniziale: 15/06/1944

Data finale: 16/06/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
3	2			2			1			1			

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
2	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Gagliardi Mario*, nato il 30/09/1925 a Radda in Chianti e ivi residente in frazione Selvole. Operaio agricolo. Riconosciuto Partigiano combattente della Divisione Garibaldi "Potente", Brigata "Sinigaglia", Firenze-Arezzo.
2. *Panti Angiolo*, nato il 28/11/1915 a Poggibonsi (Siena) e ivi residente, marito di Pescini Iolanda. Riconosciuto Caduto Civile nella lotta di liberazione.
3. *Pescini Iolanda*, nata il 25/08/1922 a Barberino d'Elsa (Firenze) e residente a Poggibonsi. Moglie di Panti Angiolo.

Altre note sulle vittime:

1. *Cresti Settimio*. Sopravvissuto.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Nella zona di Radda in Chianti agisce una formazione di partigiani provenienti dal Valdarno aretino e che diventerà poi parte della Brigata Garibaldi "Potente".

La banda compie alcune azioni ai danni dei tedeschi in transito lungo le strade, anche nel momento dell'avvicinarsi del fronte. Nella notte tra il 14 e il 15 giugno 1944, i patrioti gettano una bomba contro un camion che percorre la strada che collega Radda a Castellina (Siena), uccidendo un tedesco. Scatta quindi la rappresaglia.

Nel corso della mattina il proprietario terriero per cui lavora Mario Gagliardi viene fermato sulla strada, dai partigiani che lo rilasciano con la promessa che gli avrebbe inviato da mangiare. Il Gagliardi viene così inviato a portare un paniere con pane e vino ai partigiani ma, arrivato nel punto della strada, in località Alberaccio, dove doveva incontrare i partigiani, trova dei militari tedeschi che cercavano i partigiani e che lo catturano. Bruciate alcune case poste vicino, i tedeschi girarono per tutto il giorno con il prigioniero percuotendolo, poi, a sera, lo riportarono all'Alberaccio e lo fucilano con sei colpi, tre alla tempia e tre alla faccia.

Gli altri due civili sono uccisi già alle ore 7 di mattina in quanto transitano lungo la strada. Settimio Cresti che è con loro riesce a salvarsi. Della loro uccisione fu accusato un reparto di paracadutisti tedeschi, comandato da un certo tenente Belsen o Balzen.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione. Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Incendio di abitazioni.

Tipologia:

Rappresaglia.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Ignoto.

Nomi:

1. *Belsen* (o *Balzen*), tenente dei paracadutisti.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

Nel 1945 fu istruito un procedimento per strage nei confronti di tale tenente. Al procedimento, in cui alle vittime fu attribuito erroneamente il nome di Ponti Angelo e Piscini Iolanda, fu assegnato il numero 15 nel registro di accompagnamento dei fascicoli sui "Crimini commessi dai nazifascisti in Italia durante l'occupazione". Questo fascicolo, assieme ad altri 2273, venne riposto in un armadio presso la Procura generale militare di Roma e lì rimase, provvisoriamente archiviato per più di 40 anni fino al 1994. Quando, "scoperto", è divenuto famoso con il nome di "Armadio della vergogna". Il fascicolo fu allora trasmesso alla Procura Militare di La Spezia l'11/11/1994. Il 20/08/2001 fu definitivamente archiviato. Procedimento nel dopoguerra anche a carico del proprietario terriero, accusato dai parenti di Gagliardi di aver mandato il congiunto allo sbaraglio.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

- Cippo ai coniugi Panti nel luogo dell'uccisione sulla strada regionale 429.
- Cippo a Gagliardi sulla strada per Selvole.
- In località Selvole è stata dedicata una piazza a Gagliardi.
- Sul muro frontale della chiesa di piazza Gagliardi è presente una lapide inaugurata il 28/04/1945 dove sono ricordati anche Cortigiani Leonello e Gatti Pietro insieme a Mario Gagliardi.

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Gianluca Fulveti, *Uccidere i civili. le stragi naziste in Toscana (1943-1945)*, Carocci, Roma, 2009, p. 116.
- Romano Macucci, *Mario Gagliardi. Martire per la libertà, 15 giugno 1944*, Radda in Chianti-Selvole, 28 aprile 1985.
- Vittorio Meoni, *Messaggi di Pietra. Immagini della Resistenza senese*, Nuova Immagine Editrice, Siena, 1993.
- Ivan Tognarini, *1943-1945: la liberazione in Toscana: la storia, la memoria*, Pagnini, Firenze, 1994, p. 316.

Fonti archivistiche:

- ANPI Siena, Corrispondenza con i comuni della provincia di Siena in occasione delle celebrazioni del ventennale della Resistenza (1964).
- AS Siena, Gabinetto della Prefettura, Anno 1946. Atti della Commissione provinciale per i crimini di guerra.
- CPI, 16/72; 49/15.
- CSIT, AUSSME, N 1/11, b. 2132
- ISRSEC, Corrispondenza del luglio-agosto e del dicembre 2005 con i Comuni della Provincia di Siena.

Sitografia e multimedia:

- http://www.camera.it/_bicamerale/leg14/crimini/home.htm - Relazione Finale della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti.
- http://www.regione.toscana.it/memorie_del_900/eccidi_nazifascisti/doc_attualita/elenco_criminalli.shtml
- <http://www.resistenzatoscana.it/monumenti/SI/>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

- Panti Angelo In alcune fonti è riportato come nato il 18/11/1915 e domiciliato a Radda in Chianti.
- In Fulveti la strage avviene il 15 giugno e coinvolge anche Nello Mori.

VI. CREDITS

GIULIETTO BETTI, Istituto storico della Resistenza senese e dell'età contemporanea.

MARCO CONTI, gruppo di ricerca "Atlante delle stragi fasciste e naziste in Italia (settembre 1943 - maggio 1945)", Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Lucca.